

Oltre il Mallera



Foglio settimanale ³⁵⁴
della Comunità Pastorale
San Bartolomeo

Il Vangelo di domenica - Gv 2,20-33 Pasqua di Risurrezione

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù».

Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!».

La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

COMMENTO al Vangelo di Paolo Curtaz

Oggi, Nicodemo, rabbino e dottore della Legge, vuole capire: non gli basta la sua incrollabile fede, c'è ancora spazio e, con umiltà, si confronta. È Gesù a parlare e alla fine, l'anziano rabbino tacerà, metafora di un giudaismo che non sa aprirsi alla novità. Sembra un dialogo ininfluente, inefficace. Non è così: Nicodemo ritornerà proprio ai piedi della croce, la grande testimonianza.

Nelle dense parole dette da Gesù, Giovanni sintetizza ciò che ha/abbiamo scoperto:

Dio è inconoscibile, inavvicinabile, fatichiamo a rappresentarlo, a immaginarlo, nell'eterno conflitto fra i due Elohim (Dio e serpente). Nessuno può davvero parlare di Dio! nessuno può dire di conoscerlo! Gesù afferma: solo chi scende dall'alto può parlare di Dio! E chi è questo figlio dell'uomo che scende dall'alto? Colui che viene glorificato donando la sua vita come il serpente innalzato.

Possiamo dire di conoscere Dio perché Gesù ce l'ha rivelato. E come facciamo a credere che Gesù è inviato da Dio? Per la sua morte gloriosa, per come è morto e risorto. Io non credo in Dio ma nel Dio rivelato da Gesù che mi apre alla vita eterna, di Dio, l'Eterno! Dio ama, dice Gesù a Nicodemo. E questo Ni-

codemo lo sapeva.

Molto ferrato nella teoria, come me, come noi. Dio ama talmente tanto da donare ciò che ha di più caro, suo Figlio, affinché il mondo si capaciti della sua vera identità, della sua vera natura. Uno che rischia tutto al punto di mandarti il suo bene più prezioso ti vuole bene sul serio.

E davanti a tale evidenza non puoi continuare a pensare che Dio non si occupi degli uomini o che, peggio, sia sempre pronto a dare loro una bastonata in testa.

Continua Gesù: Dio ama talmente tanto il mondo da mandare suo Figlio per una sola ragione, perché il mondo si salvi. Dio non desidera la morte di nessuno, non vuole condannare, ma salvare. Lo capissimo! Dio non è concorrente. Non un vigile. Nemmeno un giudice. La vita ci giudica e noi stessi e gli altri, Dio no. È un Dio felice che mi vuole felice.

Dio viene per salvarci, per renderci felici, per avere la vita eterna, che non è una lunga vita noiosa ma la vita dell'Eterno.

Ma rispetta la nostra libertà, totalmente. Perché chi ama lascia liberi.

Perché ci possa salvare dobbiamo credere. Credere che il Figlio racconta e rivela il Padre.

Per credere siamo chiamati a mettere Gesù in alto, come Mosè fece fondere l'immagine di un serpente in bronzo e lo fece innalzare affinché gli ebrei morsi-cati dai serpenti si salvassero.

Immagine potente e misteriosa.

In alto, cioè al di sopra delle serpi che ci morsicano, degli affanni, delle nostre stesse tenebre.

Gesù va innalzato, nella nostra vita, e verso di lui siamo chiamati ad alzare lo sguardo.

Forse Gesù capisce anche che quel serpente innalzato porta con sé un'ombra lugubre. Una profezia.

Un'ombra di morte che si renderà necessaria a causa della nostra durezza di cuore.

Il nostro cuore. La sua morte. In croce.

Dio manda il Figlio nel mondo perché ci salviamo.

Ma, allora, perché non viviamo da salvati? Perché la salvezza e la felicità ci appaiono così lontane? Così irraggiungibili?

Perché luce e tenebre si confondono e le tenebre hanno una logica perversa di confusione, di malvagità, di odio. Perché le tenebre si vestono di luce per ingannare gli uomini. Perché siamo fragili e fatichiamo tanto nell'accogliere la luce, quella vera.

Ed è esattamente ciò che siamo chiamati a fare in questi giorni.

Cercare la verità, scruarla e, bellissima definizione di Gesù, "farla". Fare la verità. Renderla quotidiana, semplice, accessibile.

In questo percorso che è la quaresima, che è la vita, la verità ci conduce alla libertà tutta intera.

Comunità Pastorale San Bartolomeo

Arquino - Mossini - Ponchiera - Sant'Anna - Triangia

Settimana dal 30 marzo al 7 aprile

	Messe	Intenzioni	Attività
<i>sabato 30</i>	20.30 Mossini	per la Comunità Pastorale	Solenne Veglia Pasquale
<i>domenica 31</i> Pasqua di Risurrezione	9.30 Ponchiera 11.00 S. Anna dA 11.00 Triangia	Alfredo Padre Contardo, suor Bianca Maria, don Narciso	I più cari auguri di una santa Pasqua a tutte le famiglie
<i>lunedì 1</i> Ottava di Pasqua	9.30 Mossini 10.30 Ponchiera		Funerale di Michele Scilironi
<i>martedì 2</i> Ottava di Pasqua			
<i>mercoledì 3</i> Ottava di Pasqua	17.00 S. Anna 18.00 Triangia		
<i>giovedì 4</i> Ottava di Pasqua	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera	Eugenio	Programmazione incontri adolescenti
<i>venerdì 5</i> Ottava di Pasqua			
<i>sabato 6</i>	17.30 S. Anna	Eva, Alberto e Pierluigi Marino, Enrica e Pino Antonia, Ettore e Frediano	14.30 Cammini di fede
<i>domenica 7</i> Domenica della Divina Misericordia	9.15 Mossini 11.00 Ponchiera dA 11.00 Triangia	Proh Gianfranco Artemio e familiari	Giornata della Divina Misericordia

don Maurizio 331 4720551 / e-mail: mallero@email.it

Siti Web: www.ilpontesulmallero.it - www.facebook.com/mossiniponchieratriangia

AVVISI

È stato raggiunto il numero minimo di iscrizioni perché si possa effettuare il **viaggio in Centro Italia** programmato dal 30 giugno al 6 luglio. Chi volesse ancora iscriversi lo faccia il più presto possibile. Coloro che hanno dato l'adesione saranno inseriti in un gruppo WhatsApp nel quale verranno dati tutti gli aggiornamenti necessari.

L'incontro per gli adolescenti questa settimana è sospeso, riprenderà giovedì 11 aprile.

È in distribuzione il nuovo numero del nostro bollettino della Comunità Pastorale "Il Ponte sul Mallero". Chi non lo ricevesse lo può ritirare in chiesa.